

«Il feto è morto» ma nasce un bimbo sano

►La denuncia della madre: a consigliarmi l'aborto sono stati i medici del pronto soccorso di ginecologia del Fatebenefratelli ►Poi l'istinto l'ha portata a rifiutare e a fare un altro consulto che ha smentito il primo. Alla fine ha partorito senza problemi

IL CASO

Per i medici del Pronto soccorso del San Giovanni Calibita Fatebenefratelli, non restava che la via dell'aborto terapeutico: il feto per loro era morto, il cuoricino non batteva, l'ecografia era piatta. Ed invece quel bimbo è nato in perfetta salute, nello stesso ospedale. Oggi ha tre mesi e mezzo. Ma tutto ciò è stato possibile solo grazie alla testardaggine della giovane madre che quel giorno non si è voluta fidare della diagnosi dei medici del pronto soccorso. Oggi chiede giustizia e, visto che il reato di tentato omicidio colposo non può essere contestato, ha deciso di puntare al risarcimento dei danni morali: «Non si può precludere la vita di un bimbo innocente per una superficialità» chiarisce, assistita dall'avvocato Pietro Nicotera, che per lei ha indirizzato all'ospedale la lettera con cui preannuncia l'azione legale.

DIAGNOSI ERRATA

La mamma che ha salvato la gravidanza grazie al suo istinto si chiama Maria S., abita all'Eur ed ha un altro figlio, una bambina di due anni. Il 4 aprile del 2013 si era presentata al pronto soccorso di ginecologia dell'ospedale sull'Isola Tiberina perché preoccupata dalla comparsa di perdite ematiche. Temeva che quel segno potesse significare la fine della gravidanza appena cominciata. «Signora, ha avuto un aborto interno» le dice una dottoressa «Non c'è traccia del battito in ecografia. E anche se alle prime settimane di gravidanza, alla quinta bisognerà procedere col raschiamento. Consigliamo il ricovero. Se vuole lo disponiamo subito». Maria S., invece, preferisce andar via.

Ha una gran voglia di piangere, il marito e la bimba l'aspettano a casa, non se la sente all'istante di dire addio al puntino che cresce in lei e neanche di finire subito sotto i ferri. Su suggerimento della dottoressa, decide, in alternativa all'intervento, di assumere un farmaco per provocare l'espulsione e torna a casa. Il tutto viene sintetizzato sul verbale di pronto soccorso. La paziente «entra alle 11.06 ed esce alle 15.44». «Diagnosi: aborto interno. Informata sul decorso clinico della terapia, la

LA TRENTENNE CHE HA UN'ALTRA BIMBA È ORA INTENZIONATA A CHIEDERE IL RISARCIMENTO



Un reparto di neonatologia

«SE MI FOSSI FIDATA DI LORO SAREI STATA PROPRIO IO LA CARNEFICE DEL MIO BAMBINO»

paziente decide il trattamento con Methergin cpr». La mamma, spinta dal fiuto, compra il farmaco ma non lo assume. Anzi il giorno dopo, di buon'ora, si fa visitare dal suo medico di base, all'Eur, specializzato in ginecologia. «Quel giudizio al pronto soccorso di ostetricia del Fatebenefratelli, nonostante le analisi e l'ecografia, mi era sembrato troppo frettoloso - racconta - quindi la sera, a casa, ho messo subito via il Methergin,

e ho cominciato a cercare informazioni su internet dove ho trovato la conferma di quanto avevo già intuito, ossia che non sempre il battito degli embrioni è individuabile alla quinta settimana. Meglio aspettare quindi per farmaci e ferri. Io il mio bambino, anche se la gravidanza non era stata pianificata, lo volevo». Il medico di base conferma la bontà della sua decisione. «E' vero il battito non c'è, ma la gravidanza è appena co-

minciata» si sente rispondere Maria S. l'indomani dalla sua dottoressa. «Aspettiamo una settimana per capire se c'è stato o meno l'aborto interno». Qualche giorno dopo una ecografia scioglie ogni dubbio: l'embrione è vivo e cresce. La diagnosi elaborata al pronto soccorso era errata.

LA TESTIMONIANZA

«Il mio bambino è nato il 2 dicembre del 2013», racconta ora Maria. «Pesava tre chili e mezzo. Ho avuto una gravidanza e un parto naturale sereno. E ogni volta che mi soffermo a guardare il mio piccolo mi rendo conto del pericolo scampato. Se non avessi seguito il mio istinto sarei stata io stessa la carnefice di mio figlio. Ecco perché sono sempre stata convinta che un'azione legale fosse un'iniziativa non solo giusta, ma doverosa. Nei pronto soccorso il personale deve essere altamente qualificato. Non si può sbagliare con la vita».

Adelaide Pierucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del Fatebenefratelli all'Isola Tiberina

LA NASCITA IL 2 DICEMBRE IL NEONATO STA BENE E PESA TRE CHILI E MEZZO «SIAMO FELICI»

La foto In via del Quarto Miglio



L'attesa alla fermata e l'ironia dell'autista

Lo aspettavano ma non arrivava. Che fine avrà fatto? si stavano chiedendo, sempre più numerosi, stipati sotto gli ombrelli alla fermata di via del Quarto Miglio, all'Appio. Finché eccolo spuntare. Vuoto. Posti a sedere per tutti? Nient' affatto. Ma almeno aveva la risposta a tanta (inutile) attesa già ben stampata sul display: «Aho, sò guasto». Ironia preventiva, della serie: non sparate sull'autista, non è colpa sua. Almeno ha strappato un sorriso ai tanti già pronti a sparare su di lui. Ogni giorno sono decine gli autobus che si fermano per guasto.

Dopo uno stupro in Romania si era nascosto a Vigna Murata

L'ARRESTO

Era ricercato da mesi e nei suoi confronti l'autorità giudiziaria romana aveva emesso un mandato di arresto europeo perché accusato in patria di violenza sessuale, rapina e violazione di domicilio.

L'uomo, un romeno di 46 anni, nella Capitale senza fissa dimora e già conosciuto dalle forze dell'ordine, dopo alcuni mesi di latitanza, è stato individuato e arrestato dai carabinieri della Stazione Roma Cecchignola in via Gradi, zona Vigna Murata.

La pattuglia di militari ha notato il 46enne mentre si aggirava, in atteggiamento sospetto e guardingo, nei pressi di un parco pubblico. Durante il controllo e il successivo riscontro ottenuto dalla comparazione delle sue impronte digitali è emerso

il provvedimento di arresto emesso dall'Autorità Giudiziaria romana il 10 dicembre 2013. Dopo la notifica del provvedimento, il 46enne romeno è stato portato nel carcere di Regina Coeli.

Sarà estradato quanto prima e consegnato alla polizia romana per essere processato. Sono sempre più frequenti le procedure di mandato di arresto europeo che, grazie alla collaborazione tra le forze di polizia, vanno a buon fine con la cattura dei ricercati.

ERA INSEGUITO DA UN MANDATO DI CATTURA EUROPEO: IDENTIFICATO DALLE IMPRONTE

►PEEPARROW►

JESUS CHRIST SUPERSTAR

di ANDREW LLOYD WEBBER e TIM RICE

PER LA PRIMA VOLTA IN EUROPA L'INDIMENTICABILE INTERPRETE DEL FILM

REGIA MASSIMO ROMEO PIPARO

ORIGINAL VERSION IN ENGLISH

DIREZIONE MUSICALE EMANUELE FRIELLO
MUSICA DAL VIVO ESEGUITA DAI NEGRO

TED NEELEY GESU'

SIMONA MOLINARI MADDALENA

CON SHEL SHAPIRO NEL RUOLO DI CAIFA

PAU PILATO

DAL 18 Aprile IL SISTINA

info e prenotazioni
tel. 3928567896
06.4200711

prenotazioni@ilsistina.it

www.ilsistina.it www.peeparrow.com www.jesuschristsuperstar.it

MEDIA PARTNER: Il Messaggero ticketone.it preventide